

"Ora anche Poggibonsi è cultura"

► POGGIBONSI

Lo sapevamo, era nelle promesse: con l'inaugurazione della Fortezza Medicea si è aperta una stagione nuova per la crescita del turismo culturale a Poggibonsi e nella Valdelsa. La scommessa, ora, è quella di dare gambe ad una potenzialità reale. Il successo dell'Archeodromo e delle iniziative correlate sono solo un segno di ciò che potrebbe essere. "Con tempi non brevi - dice Nicola Berti, assessore alla Cultura del Comune di Poggibonsi - ma con un costante lavoro si può fare".

"La Valdelsa, per i beni storico-artistici-paesaggistici, per l'enogastronomia e per la ricchezza di imprese artigiane ha tutti i requisiti per definirsi come un unico Sistema Locale di Offerta Turistica - fa notare Berti - Poggibonsi gode di una posizione strategica per quanto riguarda gli assi viari ed è equidistante da quelli che sono già i punti di interesse del potenziale sistema Valdelsa. Non solo, la Valdelsa è il naturale tessuto connettivo fra tre grandi sistemi turistici come Firenze, Siena e il Chianti". Quindi, la potenzialità di diventare un complemento naturale delle motivazioni di viaggio, per i turisti che già scelgono quelle destinazioni, c'è tutto, ma come si fa? "Il Comune - osserva Berti - può rivestire il ruolo di attivatore del circuito virtuoso, che vede gli operatori privati al centro".

Quali sono dunque i primi passi?

"Abbiamo già iniziato un coinvolgimento dei privati per raccogliere le adesioni, ma soprattutto per produrre e diffondere informazioni e conoscenza sul progetto e le sue potenzialità. In questo senso l'obiettivo è quello di realizzare pacchetti turistici, un calendario di eventi che garantisca una frequentazione continuativa dell'area Fortezza, attività promozionali. Un'offerta integrata e più ricca di punti di interesse su un'area vasta che va da Siena fino a Firenze può catturare l'inte-



L'iniziativa



Pietro Burresi Presidente della Virtus Poggibonsi

► POGGIBONSI

La giornata dedicata alla Pace, avrà il suo fulcro nella Letio Magistralis di Folco Terzani che concluderà l'evento. La mattinata vedrà la partecipazione e il coinvolgimento degli istituti comprensivi 1 e 2 di Poggibon-

Domani la Marcia della pace con la Virtus e le parrocchie

si, mentre nel pomeriggio le squadre di calcio delle società sportive della città: Us Poggibonsi, Unione Polisportiva Poggibonese e Virtus Biancazzurra Un'iniziativa di eco regionale che vede il riconoscimento e il patrocinio della Regione Toscana, e dell'Amministrazione Provinciale. Hanno dato il loro patrocinio 13 Comuni della Valdelsa Senese e Fiorentina. I Comuni di Poggibonsi, San Gimignano, Colle di Val d'Elsa, Casole d'Elsa, Castellina in Chianti, Monteriggioni, Sovicille, Monteroni d'Arbia, Barberino V.E, Tavarnelle, San Casciano, Certaldo, Gambassicche presenzieranno con le loro rappresentanze e con i loro gonfaloni alla Marcia

della pace la cui partenza è fissata alle ore 20.45 dagli impianti sportivi dell'Us Virtus e che si concluderà con l'arrivo presso la Basilica di San Lucchese. Sarà in quest'ultima che Folco Terzani terrà una Letio Magistralis sulla Pace e sul Tema dell'Equilibrio tra l'uomo e la natura con riferimento all'Enciclica di Papa Francesco "Laudato Si".

Il ritrovo alle 20.45 agli impianti sportivi

Con questa iniziativa, Pietro Burresi, ribadisce l'orientamento della società sportiva di cui è

presidente, dimostrando di occupare uno spazio importante nella vita della città di Poggibonsi agendo in favore dell'educazione alla vita civica e mirando a rafforzare la sua triade di valori: sport, educazione e cultura.

Sono tutti obiettivi di lungo termine o guardate anche ad un orizzonte più breve?

"Lavoriamo a step successivi. Sul breve vogliamo realizzare pacchetti per le scuole che uniscano Archeodromo, Fortezza, servizi ricettivi coordinati. Non solo, c'è un lavoro avviato dall'assessore al Turismo

nistica e percorsi. C'è un lavoro sugli eventi, in parte già svolti quest'anno. E c'è un lavoro sul calendario di attività con le associazioni del territorio, già svolto anche quest'anno".

Quale è lo scenario in cui ci muoviamo?

"Poggibonsi può essere il luogo da dove si attiva e si impi-

te per visitare i numerosi punti di interesse che sono a meno di un'ora di distanza in auto. Può essere il luogo dove si organizzano servizi ricettivi di qualità a prezzi competitivi, dove si strutturano servizi in grado di soddisfare le più disparate richieste di un viaggiatore".

Qualche esempio di attività?

"Escursioni a cavallo, in bici, trekking, degustazioni, visite guidate, corsi di cucina... E poi c'è l'Archeodromo che è il vero vulnus di attrazione nazionale. Il premio come 'Miglior museo all'aperto dell'anno' che abbiamo ricevuto a Lecce lo scorso 10 settembre già dice tantissimo".

La storia, la collocazione, so-

no risorse turistiche sufficienti?

"Noi abbiamo l'unico Archeodromo italiano dedicato all'alto Medio Evo, la prima Fortezza medicea progettata per le difendersi dalle armi da fuoco, i nuovi camminamenti che aprono la visuale su un paesaggio che sembra non essere stato modificato da secoli. Sono risorse sufficienti per diventare punto di interesse ed essere una 'motivazione di viaggio' autonoma e autorevole per un pubblico selezionato di alto profilo pur trovandosi in mezzo a San Gimignano, Certaldo, Siena, il Chianti e Firenze".

E' questo il vostro target, il turismo culturale di alto profilo?

"Sì, l'area Fortezza non si adatta ad un turismo massificato per il delicato equilibrio del luogo. E poi ricordiamoci che il turismo di massa è, solitamente, un turismo "povero" poco attento ai prodotti di qualità ed esclusivi e molto impattante sulla città".

Le iniziative che vengono fatte alla Fortezza e all'Archeodromo che risposta hanno?

"Buonissime, questo grazie alla professionalità dell'Università di Siena e di Archeotipo. Altrettanto importanti e fondamentali le iniziative con Pro Loco e la rete di associazioni del territorio. Fortezza e Archeodromo hanno tutti i requisiti per essere un sito Cultural Heritage in grado di offrire al visitatore esperienze immersive nuove ed uniche per conoscere epoche storiche lontane ed affascinanti con un approccio, quello del living history, che ha ancora caratteristiche fortemente innovative per l'Italia".

Oltre alla Fortezza, quale può essere un'idea di turismo che incarni ciò che lei ci sta dicendo?

"Facciamo un esempio. Se mettiamo insieme l'area della Fortezza di Poggio Imperiale, la Rocca di Staggia e il Castello di Monteriggioni, abbiamo già un fil rouge, quello delle fortificazioni della Francigena di fondovalle, che può portare il turista da San Gimignano a Siena e viceversa".